



Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

## STORIE DI ARCHITETTURA E DESIGN

Piattaforma Teams | 26.05.2021 ore: 16.00

### DIALOGO SU TERRAGNI Cherubino Gambardella e Valerio Paolo Mosco

Presentazione del libro di Valerio Paolo Mosco *Giuseppe Terragni: la guerra, la fine*, Forma 2020

*Cherubino Gambardella, autore del progetto di restauro della Casa del fascio di Lissone, incontra Valerio Paolo Mosco, autore del libro “Giuseppe Terragni: la guerra, la fine”, per un dialogo sulla figura e l’opera di Giuseppe Terragni.*

#### Saluti

ORNELLA ZERLENGA  
Direttore del Dipartimento di Architettura e  
Disegno Industriale

#### Dialogano

CHERUBINO GAMBARDELLA  
Università della Campania, DADI  
Presidente del Corso di Laurea in Architettura

VALERIO PAOLO MOSCO  
Università IUAV di Venezia  
Autore del libro *Giuseppe Terragni: la guerra,  
la fine*, Forma 2020

#### Discutono

MARINO BORRELLI  
Università della Campania\_DADI  
LUCA MOLINARI  
Università della Campania\_DADI  
EFISIO PITZALIS  
Università della Campania\_DADI  
MANUELA RAITANO  
Università di Roma La Sapienza  
ATTILIO TERRAGNI  
Presidente dell’Archivio Giuseppe Terragni

#### Partecipano

Lorenzo Capobianco, Gianluca Cioffi,  
Francesco Costanzo, Corrado Di Domenico,  
Maria Gelvi, Raffaele Marone, Concetta Tavoletta  
Università della Campania, DADI

#### Modera

Fabrizia Ippolito  
Università della Campania\_DADI

*Giuseppe Terragni, il più dotato dei razionalisti italiani, è stato un artista inimitabile capace di trasfigurare il linguaggio messo a punto da Le Corbusier e Mies van der Rohe in un’astrazione che si affaccia sulle soglie della trascendenza. Richiamato in servizio militare nel 1939, per un lungo periodo è immerso contemporaneamente nella vita di caserma, nei progetti lasciati a Como e in quelle polemiche che sin dal principio hanno accompagnato l’architettura moderna in Italia. Nella primavera del 1941 parte prima per la Jugoslavia e poi per la Campagna di Russia. Viene rimpatriato dopo la disastrosa seconda battaglia del Don in condizioni mentali precarie. Toma minato dai sensi di colpa ma anche, come afferma Alberto Sartoris, “spiritualizzato”. E proprio pochi giorni prima di una morte su cui ancora oggi aleggia un certo mistero, disegna come un epitaffio rivolto al futuro il suo ultimo progetto, quello per una Cattedrale. Un progetto straordinario nel suo afflato mistico che prelude ad una stagione dell’architettura che non si avvererà per la scomparsa di uno dei suoi più dotati interpreti. Il libro racconta questa vicenda e la trasfigurazione di quello che Nietzsche chiamava il “grande dolore” in forma, in opera d’arte.*

Università  
degli Studi  
della Campania  
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di Architettura e  
Disegno Industriale

via San Lorenzo  
Abazia di San Lorenzo ad Septimum  
81031 Aversa (CE)